

BENTORNATO PRESIDENTE

Regia: Giancarlo Fontana e Giuseppe Stasi

Interpreti: Claudio Bisio, Sarah Felberbaum, Pietro Sermonti, Paolo Calabresi

Origine e Produzione: Italia / Indigo Film

Durata: 96'

Sono passati otto anni dalla sua elezione al Quirinale e Peppino Garibaldi vive il suo idillio sui monti con Janis e la piccola Guevara. Peppino non ha dubbi: preferisce la montagna alla campagna...elettorale. Janis invece è sempre più insofferente a questa vita troppo tranquilla e soprattutto non riconosce più in lui l'uomo appassionato che voleva cambiare l'Italia. Richiamata al Quirinale, nel momento in cui il Paese è alle prese con la formazione del nuovo governo e appare minacciato da oscuri intrighi, Janis lascia Peppino e torna a Roma con Guevara. Disperato, Peppino non ha scelta: tornare alla politica per riconquistare la donna che ama.

“Non era facile fare la caricatura di un governo già ampiamente dedito alla causa, ma *Bentornato Presidente* riesce nel prodigio, e tuttavia non se ne scrive per questa ragione. Se ne scrive perché il presidente del governo più anticasta della storia dell'umanità - il nostro Bisio-Garibaldi - si rende conto che l'unico modo per uscire dal disastro è che gli italiani paghino le tasse. Se le pagassero - dice in un discorso a metà strada fra la Pimpa e Churchill - avremmo una tale quantità di denaro per sistemare il Paese che quelli di Düsseldorf verrebbero qui per il gusto di sbalordire. Diciamola facile: si rende conto che la casta non sono soltanto i partiti di destra o di sinistra, i loro danarosi padrini, le élite del sapere e della finanza. La casta è soprattutto una, gli italiani. Se pagano le tasse l'Italia si salva, se continuano a non pagarle non si salva. Che faranno? Lo saprete all'ultimo fotogramma.”

Mattia Feltri, “La Stampa”

“Fontana e Stasi portano un fiume creativo di idee sul quale l'intelligente e brillante sceneggiatura di Bonifacci naviga a gonfie vele. La costruzione narrativa è impeccabile e le motivazioni dei personaggi non vengono mai meno, accompagnate da una regia che è consapevole delle proprie responsabilità, che sa di poter sgonfiare o esaltare una storia. Anche soltanto con le transizioni tra una scena e l'altra, cercate, ragionate e contestualizzate, perché l'estetica può dimostrare amore passionale verso i contenuti ed essere ricambiata. Bisogna avere voglia, bisogna crederci e bisogna essere capaci, tutte qualità che il comparto autoriale del film possiede e che quello tecnico asseconda con perizia. In tutto questo, *Bentornato Presidente* è anche e soprattutto un film esilarante, in cui la satira politica fa sorridere, poi fa ridere e, a pensarci bene, fa un po' piangere perché ritrae l'Italia in tutte le sue maccheroniche incongruenze. I leader dei partiti di maggioranza, incarnati da Paolo Calabresi e Guglielmo Poggi, sono la versione caricaturale di qualcosa che è già grottesco all'origine, mentre il quadretto che incornicia l'opposizione, con il volto di Marco Ripoldi, è la ciliegina sulla torta. I tre attori ingurgitano e rigurgitano i loro personaggi con grande bravura, così come verosimilmente statuari vogliono essere Pietro Sermonti e Sarah Felberbaum nei ruoli degli impenitenti burocrati. Claudio Bisio, che abitualmente sprizza verve comica da tutti i pori, trattiene l'esuberanza non necessaria e si dimostra anche questa volta l'azzeccato Presidente che tutti vorremmo avere. E se dovesse scappare una lacrima alla fine, sarebbe un guaio... potremmo riscoprirci patriottici. Fantascienza, eh?”

Antonio Bracco, “Coming Soon”